



Ultimato il restauro grazie all'associazione del borgo e alla Fondazione Cassa di risparmio

L'oratorio di sant'Antonio torna alla città

PERUGIA

■ L'oratorio di Sant'Antonio Abate torna alla città dopo il restauro. Si corona così il sogno degli abitanti di corso Bersaglieri, nel Rione di Porta Sole, visto che l'oratorio è il simbolo del borgo. L'appuntamento è per venerdì alle 17.30 con la cerimonia di consegna del bene alla città. Sono passati quasi cento anni dallo scioglimento della Confraternita di Sant'Antonio Abate di Perugia che gestiva l'oratorio e la chiesa dedicata al santo eremita. L'edificio, sede Confraternita che per oltre 700 anni ha dato assistenza a mendicanti e contadini, è stato chiuso al pubblico per più di trent'anni. Ecco

perché sono molti i perugini che non hanno mai visto questo piccolo scrigno d'arte. L'oratorio, che presenta all'interno affreschi dell'Appiani e decori di Nicola Giulì del '700, è di proprietà dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero ed è stato concesso in locazione all'associazione Borgo Sant'Antonio Porta Pesa, guidata da Francesco Pinelli, perché fosse restaurato e tornasse ad essere luogo di riferimento per la comunità. Con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di

Perugia è stato possibile portare a termine il restauro, affidato all'Istituto per l'arte e il restauro di Firenze. Venerdì saranno presenti, tra

gli altri, il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia Giampiero Bianconi, il direttore dell'Istituto per l'arte e il restauro Emanuele Amodei, il sindaco Andrea Romizi, il vescovo ausiliare Paolo Giulietti, Maria Brucato per la Soprintendenza alle belle arti e al paesaggio dell'Umbria e Laura Teza dell'Università degli Studi di Perugia.

Ale.Bor.

Gioiello da scoprire

E' il simbolo di un quartiere rimasto chiuso per decenni



Complesso restauro
I locali erano degradati e gli affreschi quasi illeggibili



Peso: 31%